

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ITALIA ESTERO

ANNO L. 6 — L. 9 —
SEMESTRE » 3 — » 5 —
TRIMESTRE » 2 — » 3 —

La copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO

Via Davide Bertolotti, 3

o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO

Via Romagnosi, 1



IL MAGGIORE D'ANNUNZIO, CHE DA DUE ANNI È ESEMPIO PER CORAGGIO E ARDIMENTO AI NOSTRI GIOVANI AVIATORI,
PRESENZA ALLA CATTURA DI UN IDROVOLANTE NEMICO.

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

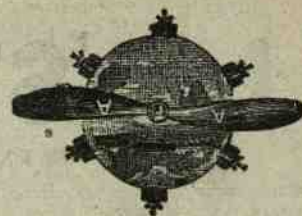
Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

OFFICINE A. G. F. A.

FABBRICA
NAZIONALE
Aviazione



ACCESSORI
MATERIALI
Aeronautica

ELICHE "AGFA,"

usate dalle principali fabbriche di AEROPLANI e IDROVOLANTI

GRANDE DEPOSITO

di tutti gli ACCESSORI, MATERIALI e VESTIARIO
per l'AERONAUTICA e l'AVIAZIONE

AGENZIA GENERALE FORNITURE AERONAUTICHE
(SOCIETÀ ANONIMA)

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Principe Amedeo, 11 - MILANO
Telegrammi: AEROS - MILANO. Telefono 81-69.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

FASCIE e GUARNIZIONI



NOT AFFECTED BY
HEAT, OIL OR GASOLINE.

per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO Via Madama Cristina, 66.

La Rivista che costa meno delle altre

E' la nostra. Nessuna altra rivista illustrata di sport infatti si pubblica oggi in Italia a 10 centesimi. Al minimo il prezzo delle altre riviste è doppio. Noi non aumentiamo il prezzo del nostro fascicolo, che manterremo d'ora innanzi di 12 pagine. L'aviazione, che fu da noi trattata per i primi in Italia, continuerà a formare il principale oggetto della nostra pubblicazione, alla quale tutti i maggiori industriali d'Italia hanno conservato il loro appoggio morale e materiale.

Abbonamenti:

Anno	Italia L. 6	Estero L. 9
Semestre	> 3	> 5
Trimestre	> 2	> 3

Leggete e diffondete sempre più la STAMPA SPORTIVA.

« Notte silenziosa, o santa notte! » più d'uno s'è sentito un nodo alla gola... »

A queste confessioni del giornale tedesco, il *Temps* aggiunge un piccolo particolare. La vedova di Riccardo Wagner, che celebrava a Natale il suo 80° anniversario, ha pregato i suoi amici di astenersi da ogni visita alla sua villa di Bayreuth perchè, mancando il carbone, non aveva potuto riscaldare la casa. L'annuncio è comparso nel *Giornale dell'Alta Franconia*.

Le serpi nel seno.

Le statistiche constatano che vi sono ancora in Italia migliaia di sudditi nemici, che vivono dove vogliono e fanno quel che loro pare. — « Son gente innocua — dice la nostra inguaribile bonarietà latina. — Sono uomini e donne che si occupano solo dei loro affari... Che male c'è? » — La scrittrice Haydée si manifesta nella *Sera* di parere contrario, poichè per essa ogni nemico è una spia in potenza; e constata che la mentalità austriaca giudicava ben diversamente. Vi era a Trieste, nel 1915, una vecchia donna nata a Trieste, ma suddita italiana, di 78 anni, malata e da dieci anni accolta in un ospedale; il direttore dell'ospedale andò alla Luogotenenza pregando che lasciassero in pace quella povera creatura, dichiarando che non usciva mai dall'ospedale, e che il viaggio sarebbe stato per lei pericoloso. In risposta, nello stesso pomeriggio, le guardie andarono all'ospedale con una lettiga, vi ficcarono dentro la povera vecchia, la condussero via, piangente e tremante. — Una giovane signora, vedova d'un suddito italiano già da molti anni, conviveva col padre e con la madre sudditi austriaci; non si occupava di politica, si credeva tranquilla. Un giorno, all'uscir dalla chiesa, trovò a casa le guardie che le ordinarono di fare in mezz'ora il suo bagaglio, e la spedirono dritta a Mathausen, senza lasciarle il tempo di vedere o salutar nessuno. Questi gli esempi che il nemico ci ha dati fin da due anni e mezzo fa.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA e LA STAMPA SPORTIVA
costa 10 centesimi.



Una partita a palle di neve fra volontarie inglesi in un campo militare in Scozia.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Complicità non desiderata

Con calma, con molta calma e dopo molto tempo il grande neutrale che siede a Roma ha commesso due atti che non sono andati troppo a genio al vicedio in terra, sua grandezza il Kaiser.

Ha stigmatizzato (dopo il Lusitania, Venezia, Padova 1916, ecc.) le incursioni che distruggono chiese e monumenti, ed ha innalzato un « Dio ti lodiamo » per la faccenda della cacciata dei turchi e dei tedeschi lurchi dal Santo Sepolero.

I giornali del vicedio in terra, i quali ne interpretano, con una preveggenza da servitore fidatissimo, il pensiero dal coruscamento del ciglio superdivino, hanno gridato: la neutralità è rotta!

Ecco un'altra cosa rotta tra lo spirito dell'umanità e lo spirito dell'umanità! E fra qualche giorno, se arriva una terza rimostranza dal Vaticano, potremo anche sentirci qualche dichiarazione di guerra tra il vicedio di Berlino e quello di Roma, con la differenza che quest'ultimo rappresenta per volere del mondo cattolico qualche cosa che da molti secoli dura e l'altro non è che una gonfiatura militaresca...

Come andrà a finire questo nuovo conflitto? Come il vecchio. Bisognerà persuadere — con le cattive che con le buone non ci si è riuscito — il prepotente sire teutonico che il mondo può vuole e deve far da sé, anche senza incomodare il semidio a disporgli le cose della esistenza.

Come si è fatto sinora si farà in appresso. Ognuno a casa sua per quello che gli riguarda e fuori... i barbari, turchi o lurchi...
Erpi.

Attorno alla guerra

I Natali tedeschi.

La *Morgen Post*, il giornale popolare per eccellenza di Berlino, ha stabilito il 25 dicembre un significativo raffronto tra i quattro Natali di guerra che la Germania ha vissuto sin qui. Il Natale del primo anno — dice il giornale — fu gioioso. « Risentivamo così poco la guerra, allora, che lo festeggiammo nell'abbondanza come nei tempi andati. Dall'America giungevano doni per i ragazzi, e il borgomastro ringraziava con un discorso gli Stati Uniti « che inviano un messaggio d'amicizia ai nostri bimbi e pei presenti ». Poi venne il secondo Natale; ma c'erano già i giorni senza carne, e la festa cadeva proprio in uno di questi giorni.

Senonchè il prefetto di polizia finì con l'autorizzare l'apertura delle macellerie. Grandi difficoltà per trovare i dolci di rito e la cacciagione per l'arrosto tradizionale. Tuttavia se ne trovava ancora e la lana non mancava.

Venne il terzo Natale: triste Natale trascorso dinanzi al fuoco, al lume d'una sola candela, senza dolci, senza un pezzo d'oca. « Ed ora — termina la *Morgen Post* — ecco il quarto Natale. Crediamo e speriamo che sia l'ultimo. All'est, dove prima s'accese l'incendio, le fiamme stanno per spegnersi, ed ecco perchè, malgrado la mancanza di merci, l'impossibilità di comperarne, malgrado il caro-vivere, noi festeggiamo il Natale. Qualche fortunata combinazione ha permesso agli uni o agli altri di trovare ancora un mozzicone di candela e quando ieri abbiamo cantato il cantico



Una partita a palle di neve fra volontarie inglesi in Scozia.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO

Inalterabile al Platino

completo con passepartout, vetro e cornice dorata (oppure in tinta noce, bronzo, ebano, ceramica). Si ricava da qualunque fotografia che si restituisce intatta, anche da un gruppo. Lavorazione artistica. Rassomiglianza perfetta. Si accetta di ritorno se non fosse di piena soddisfazione.

Formato del quadro cm. 48 x 58

Spedizione in tutto il mondo completo per pacco postale. Pagamento contro assegno, oltre il porto. Per l'Estero inviare anticipato. Desiderando un formato più grande, cioè cm. 55 x 70, prezzo L. 22.40.

Lire 14

completo
con cornice e vetro.

Indirizzare commissioni: Premiata Stabilimento Fototecnico
DOTTI & BERNINI - MILANO
Via Carlo Farini, 35 S

Gratis si spedisce Catalogo generale illustrato dietro invio di semplice carta da visita.

RIASSUMENDO...

NEL 1917

I PNEUMATICI

G. TEDESCHI & C.

non hanno partecipato a corse professionisti
ma hanno vinto tutte le 15 corse diettanti

alle quali hanno partecipato, e cioè:

8 Aprile - Gran Premio di Pasqua - km. 75 - 1° Bianco -
 2° Beltramo.

29 Aprile - Criterium Primaveraile - km. 55 - 1° Pogliani.

13 Maggio - Gran Premio Tedeschi - km. 180 - 1° Cerutti -
 2° Pogliani - 3° Schierano.

20 Maggio - Campionato Piemontese - km. 75 - 1° Cerutti.

27 Maggio - II^a Coppa Damiani - km. 102 - 1° Cerutti -
 2° Schierano.

3 Giugno - Coppa Petrarca - km. 160 - 1° Cerutti.

24 Giugno - Coppa Cappello - km. 80 - 1° Gamba.

1 Luglio - Coppa Galli - km. 100 - 1° Mirabelli.

22 Luglio - Giro delle Tre Provincie - km. 120 - 1° Cerutti
 - 2° Valpreda.

26 Agosto - Gran Premio del Re - km. 200 - 1° Schierano
 2° Cerutti - 3° Gamba.

9 Settembre - Giro del Piemonte - km. 210 - 1° Schierano
 - 2° Cerutti - 3° Ruggeri.

9 Settembre - Affori-Fino Mornasco - km. 60 - 1° Augè Luigi.

16 Settembre - Coppa Bonaudo - km. 105 - 1° Morra Arnaldo
 - 2° Pistarino Mario.

23 Settembre - Torino-Milano - km. 150 - 1° Schierano - 2° Ce-
 rutti - 3° Gamba - 4° Pistarino - 5° Morra -
 6° Bianchi.

20 Ottobre - Coppa La Piemonte - km. 150 - 1° Schierano
 2° Cerutti - 3° Morra.

COERENTE SEMPRE AL SUO MOTTO

“ **OGNI CORSA UNA VITTORIA** „
PNEUMATICI

G. TEDESCHI & C.

TORINO (Madonna di Campagna).



Coi nostri soldati sugli altipiani. — Pittresco villaggio improvvisato dai nostri soldati (Fot. Argus - lastre Tensi).

Mestiere... e Missione

I rinnovati eccidii di Padova, Treviso ed altre cittadine indifese della regione veneta hanno ancora una volta suscitato quelle eterne — e noi diciamo inutili come tutte le cose alle quali non si rimedia certamente col solo parlarne — discussioni sulla barbarie del nemico, sulle gesta crudeli e che non hanno a che fare con la guerra, sulla vanità di questo suo incrudelire su popolazioni indifese per la speranza — ormai troppe volte fallita — di creare quell'abbattimento, quella stanchezza, quello stato di animo che ci possa far gridare la parola fine, quando questa parola, per popoli sani e coscienti come il nostro, sarebbe uguale a quella dello schiavo che si arrende ai colpi del padrone. Non sappiamo veramente se in Germania, in Austria e nelle dilette alleate di minor conto, si sia persuasi, o ci si cominci almeno a persuadere, dell'inutilità di tutta questa seminazione di odio che certamente non servirà a quelle future e rinnovabili contrattazioni economiche come si ripromettono le potenze centrali, ma se esse non lo fossero e non accennassero ad esserlo, ben triste dovrà essere, per forza di cose, la sorte di quei popoli quando dovranno trovarsi isolati nel mondo, appartati, odiati. Perché — a spiegarsi chiaramente il fenomeno — noi ora abbiamo nel mondo una netta e perfetta divisione di popoli; da una parte le potenze centrali che hanno montata e preparata una meravigliosa macchina di guerra, senza scrupoli, senza quartiere, senza riguardi a conferenze o trattati, che pur le crudeltà della guerra tentavano in qualche modo di mitigare, e dall'altra le potenze dell'intesa che cercano di montare e preparare nel più breve tempo possibile, con i maggiori possibili sforzi una macchina bellica, altrettanto poderosa, che l'altra serva a schiacciare, ad annientare, a rendere impotente al male.

Questa è la grande questione che si dibatte oggi tra i popoli schierati da una parte e dall'altra. Il militarismo prussiano è appunto la macchina meravigliosa che la minutissima preparazione tedesca ha voluto e saputo apparecchiare in questo mezzo secolo di vita europea quasi tranquilla ed avviantesi verso la realizzazione del sogno di una vera e grande pace universale. Questo militarismo prussiano, al quale fanno degna corona le potenze ricattatrici, quale l'Austria, la Turchia, la Bulgaria, che attendonsi chissà quali premi nella divisione dell'ipotetico bottino del brigantaggio tedesco, non è certamente, né tale si è dimostrato, una missione, come quella di difendere la propria terra, i proprii confini, i proprii connazionali da possibili prepotenze ed offese, ma un mestiere. Dal piccolo gruppo di prepotenti che nelle lontane terre ancor barbare assale il borgo di altra gente, se ne fa padrone, violenta donne, massacrà bambini,

rende schiavi uomini validi, al grande esercito prussiano che assale, — malgrado i giuramenti di quei tali pezzi di carta che si chiamavano trattati — le terre vicine, e segue le operazioni delle orde assaltrici con maggior dovizia di mezzi, e quindi con maggiore crudeltà, la differenza non esiste se non nelle proporzioni, il fatto è identico salvo che nella maggiore misura dell'operazione. Il militarismo prussiano rappresenta un'unica volontà ed in questa volontà è la sua forza, la sua violenza ed è la ragione della sua distruzione, della sua decretata fine; la volontà è questa; servire alla prepotenza, al predominio, alla conquista, alla ragione della forza e del suo dominio sul diritto.

Conquistare il mondo con le arti, con il commercio, con le industrie era un'opera forse troppo

lunga, troppo dubbia, perchè in queste manifestazioni avrebbero potuto i tedeschi essere superati dagli altri popoli, quando questi — ed il tempo si avvicinava — si sarebbero accorti della invadenza economica, e pensarono allora di mettere in moto la macchina poderosa del militarismo. Pretendere, come ancora si ha in qualche posto l'ingenuità di credere e di dire, che questo militarismo fatto di violenza, perchè nato in essa e per essa, abbia le armi più leali e meno affilate, è come chiedere al lupo di scannare l'agnello con denti di zucchero.

**

Il militarismo prussiano esercita il suo mestiere e finge di seguire i dettami dei nostri grandi geni quando ricorda il macchiavellico fine che giustifichi i mezzi. Noi questo mestiere dobbiamo fare in modo che non esista più al mondo, e questo non lo si otterrà, non lo si potrà ottenere se non distruggendo l'artefice che lo esegue.

Quindi quale conseguenza possiamo noi trarre da tutte le discussioni che oggi, come ieri, come ogni mese, ogni anno, si rinnovano su possibili trattative di pace?

Lo hanno detto e lo ripetono continuamente i nostri migliori uomini: una pace è solo possibile con l'annientamento del potere militaristico prussiano, con la distruzione di questa potentissima mostruosa macchina che ha avuto una lunga e minuta preparazione materiale, tutta rivolta al solo scopo di prepotenza e di predominio.

E per distruggere questa poderosa macchina credete mai possibile che possa essere sufficiente un nuovo trattato che da un momento all'altro possa diventare a sua volta un nuovo inutile pezzo di carta in mano al prepotente erede di Brenno che è sempre pronto a gettare la pesante spada nella bilancia del popolo che ne tema il barbaro uso?

Non è possibile abbattere, come va abbattuta, la poderosa macchina prussiana, se non contrapponendole un'altra di ugual forza, di ugual peso, che la schiacci una volta per sempre. Ben dunque ragionano i nostri uomini politici, i nostri uomini d'arme, i nostri governanti, da Wilson a George, da Asquith a Clemenceau, da Pichon ad Orlando, ecc., quando dicono che solo una vittoria potrà accostarci al tavolo verde della pace, perchè solo con essa, a mezzo di essa, sarà facile persuadere il militarismo prussiano della vanità e della inutilità di ogni suo sforzo, di ogni sua violenza e prepotenza.

Bisogna che al mestiere del militarismo prussiano si risponda con la missione della preparazione militare delle potenze dell'Intesa; bisogna resistere fino alla fine, fino allo schiacciamento della mala bestia, perchè se pace dovrà essere, essa dovrà durare per i secoli ed i secoli, senza lasciare che altri la possa infrangere e far piombare il mondo in nuovi e sempre maggiori lutti.

Vincere e null'altro. Ecco il compito nostro, per noi e per quelli che ci seguiranno, per la grandezza e la sicurezza del mondo!

La Stampa Sportiva.



Attendendo il loro turno per essere spediti ai loro destinatari (Fot. Argus - lastre Tensi).



Il pilota sergente Stoppani della Casa Ansaldo.

Dopo le polemiche già svoltesi ed i fieri attacchi, in gran parte più che giusti e degni della massima lode, fatti dai maggiori quotidiani, noi che sino ad oggi fummo spettatori entriamo per primi a trattare brevemente della dibattuta questione degli *insostituibili* non certo per sindacare i provvedimenti presi ed in breve attuati dai comandi ma per illustrare e mettere nel dovuto rilievo il silenzioso lavoro che vanno svolgendo alcuni aviatori, la cui presenza nelle laboriose retrovie del fronte assume e riveste una speciale importanza.

Parliamo dei tecnici del volo, degli aviatori cioè preposti ai collaudi e che tanto facilmente furono, sono e.... purtroppo ancora saranno oggetto di subdole ed inqualificabili campagne.

Molti, ma che molti, tantissimi, vorrebbero vedere questi bravi ed animosi giovani al fronte in squadriglie a combattere, a difendere il nostro cielo, a cacciare e ad abbattere il nemico che ha violato il nostro sacro suolo. — E perchè? — Perchè, dicono quelli che non sono in grado di concepire di quale alta importanza possa essere un collaudatore di una macchina aerea, l'opera loro è necessaria dove si combatte e non nelle lontane retrovie. Così tanti ragionano, o per meglio dire sragionano, e così nascono le campagne denigratorie contro l'aviazione che di tanta fulgida gloria si va ricoprendo. Ma i collaudatori, e lo sappiano i nostri lettori e si facciano propagandisti di questa giusta causa, debbono assolutamente essere lasciati ove con fervore e con costanza si lavora a preparare le macchine per la vittoria del domani. Essi hanno il pericolo che di continuo li sovrasta: ogni volo è un pericolo, perchè in un volo qualsiasi il collaudatore deve non solo riscontrare minutamente il regolare funzionamento della macchina, ma deve anche studiarne i pregi ed i difetti per apportare poi le necessarie migliorie.

Il collaudatore, che non si improvvisa ma che si crea col tempo, col lavoro e col volo, ha una responsabilità grande, grandissima ed il suo lavoro deve essere apprezzatissimo. Provata la macchina i profani dell'aviazione non si immaginano quale lavoro ancora si debba fare per metterla in completa efficienza bellica e garantire così il regolare funzionamento.

L'uomo che vola e che collauda può e non deve assolutamente essere qualificato come un uomo del bosco. Gli uomini del collaudo di continuo guardano invece in faccia al pericolo con animo sicuro e tranquillo e con serena coscienza di svolgere per la patria un lavoro di grande rendimento, lavoro che a sua volta dà la massima fiducia agli uomini che, colla macchina approntata dal compagno addetto ai collaudi, dovranno in un non lontano domani solcare vittoriosamente il nostro cielo e cacciare ed abbattere chi osasse solcarlo e violarlo. Ed ecco perchè il collaudatore è vera-



Il pilota Pensuti dalla Casa Caproni.

mente *insostituibile* nel senso più largo della parola. E questo è bene lo sappia l'opinione pubblica.

p. t.

Nel mondo aviatorio

Il collega francese Jacques Martane ha lanciato il grido: *salviamo gli assi*.

La dolorosa perdita di Guynemer ha fatto presente la necessità di salvaguardare l'esistenza degli « assi ». Lo spirito generoso di questi valorosi piloti che non misurano più nel quotidiano esercizio del loro virtuosismo e della loro audacia, alcun pericolo, porta necessariamente a duri sacrifici, e a perdite dolorosissime, purtroppo, spesso incolmabili.

Ebbene, è necessario, che questi eroi del volo, provati già in cento e cento combattimenti vittoriosi siano conservati ad esempio ed ammaestramento dei nuovi piloti, delle reclute volonterose, degli « assi » di domani.

Un audace che ha abbattuto trenta apparecchi nemici torna assai più utile nei campi-scuola che non al fronte. Esso potrà in breve creare almeno

Nel regno

Una classe di ben

trenta piloti che sapranno presto emulare le sue gesta. Gli « assi », così, si moltiplicheranno.

La tattica del combattimento aereo è delicata, difficilissima e quasi sempre personale. Essa grandemente si avvantaggia dall'esperienza acquisita giorno per giorno, ora per ora. Un « reduce » del « corpo a corpo » del cielo, è un maestro impareggiabile, oseremmo dire che è l'unico maestro.

Questi magnifici soldati dell'aria non si prestano certo volentieri ad essere rimossi dal loro posto di battaglia. La lotta li seduce, li affascina, li attira irresistibilmente. Ebbene, bisogna vincere ogni loro generosa riluttanza, ogni loro nobile resistenza. Bisogna « comandarli » altrove. Più che la forza della persuasione sarà necessaria la voce del comando. Per il bene della Patria, essi che tanto hanno già fatto, debbono sapersi sacrificare, debbono rassegnarsi al doloroso abbandono della quotidiana lotta viva e palpitante.

Sappiamo di tirarci addosso inesorabilmente i fulmini di questi magnifici intrepidi soldati dell'aria, verso i quali la nostra riconoscenza deve essere imperitura. Tuttavia dobbiamo insistere e insisteremo ad ogni costo in questa campagna. E' triste, è doloroso, ma è così. Ed anche delle magnifiche tempere di militari, anche dei tenenti colonnelli e dei maggiori che tante emozioni e tanti entusiasmi hanno sollevato, dovranno piegarsi. E' del soldato ubbidire, anche se il cuore piange, anche se una tremula, indiscreta lacrima indugia sul ciglio.

Le aereotorpedine guidate. Qual è la loro azione? Come son fatte? Ce lo dice il Dillon in uno scritto pubblicato in « La science et la vie ». La migliore torpedine aerea di un americano, è quella che ha effetti simili alla torpedine marina Witthead, marciante a 40 miglia all'ora e carica di Kg. 100 di tritolo.

La torpedine aerea è costruita in modo che lanciata da un aeroplano non subisca una forte



Il pilota tenente Mario De Bernardi della Casa Pomilio.

CACAO TALMONE

Il cacao del Conca Il cacao del Re



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

l'aviazione

i - I collaudatori

Aviazione e distrugga gli oggetti entro un'area di 100 metri di raggio. E' formata da un cilindro molto affilato, terminato da un lato da una capsula sferica, che rappresenta la parte più pesante, dall'altro, da una coda conica, dove viene fissato il timone composto di quattro alette.

La bomba che, lasciata cadere, prende rapidamente la posizione verticale, penetra bene adentro nel suolo e nella coperta della nave colta. Porta una carica di melinite o di cordite ed il suo peso è proporzionale alla forza ascensionale dell'aeroplano o del dirigibile. Allo scopo di provocare l'esplosione al momento voluto e cioè quando è penetrata nel suolo, la scintilla è provocata da un meccanismo a tempo che si può regolare a volontà.

La torpedine aerea che si fissa orizzontalmente su cinghie metalliche sotto la carlinga, si compone di tre parti: una centrale come un corpo bombice, costituita da un cilindro di acciaio forato, tornito e calibrato, una di testa a forma di calotta sferica che porta l'apparecchio interno che regolato a volontà lascia scoccare la scintilla di accensione, e un'altra di coda, che porta il timone formato dalle quattro alette.

Le due parti estreme sono fissate al corpo cilindrico, con saldature autogene ad osso acetilene resistentissime e formanti una linea circolare appena visibile.

Gli aeroplani non possono portare che una sola di queste bombe; i dirigibili ne portano diverse.

**

La riorganizzazione dei Corpi di Aviazione germanici è recente, come scrive Austerlitz in «The Aeroplane» e fa parte del programma 1916-1917. La Germania conta così quattro formazioni:

1° — Squadroni armati (Armeeflieger Abteilung) impiegati per ricognizioni strategiche, ma atti a bombardamenti. Sono formati da biplani ad elica trattiva, hanno due posti, 15 metri di apertura di ali, motori Mercedes o Benz da 240 h.p.



Il pilota Maggiore della Casa Macchi.

capaci di dare 100 o 125 miglia di velocità oraria; e muniti di due cannoncini (uno dei quali montato su *barbette*) che possono far fuoco in due lati opposti ed attraverso l'elica con un apparecchio di sincronismo. Portano 4 o 6 bombe e le case costruttrici sono la L. V. G., la D. F. W., l'Aviatick e l'Albatros. Le macchine sono dei tipi standardizzati.

2° — Squadroni di corpi di Armata (Truppenflieger-Abteilung) assegnati ad ogni corpo di Armata e comandati da un capitano posto agli ordini del 2° ufficio dei Corpi d'Armata. Sono formati da macchine della prima fondazione un po' meno veloci 90-95 miglia orarie, e un po' meno forti 175 h.p.

3° — Squadroni da caccia (Jagd-Staffeln) assegnati alle armate secondo i bisogni per difendere apparecchi in ricognizione. Sul fronte occidentale e a difesa delle città prossime al fronte se ne contano 40 squadroni di 12 macchine ognuno. Ogni macchina è un biplano ad elica trattiva e ad un sol posto. Ha 10 metri d'apertura d'ali, motori Mercedes da 175 h.p. capaci di dare 110 o



Il pilota tenente Brack-Papa della Casa S. I. A.

125 miglia orarie. Vi sono tipi Albatros, Fokker, L. T. G. e Roland con due mitragliatrici Spandau; ma vi è in costruzione un nuovo tipo da caccia Teutonised Dutschman Fokker con motore Mercedes da 260 h.p. che terrà il record delle velocità orizzontali e verticali.

4° — Ali da battaglia (Kampf-Geschwader) agli ordini di un quartiermastro generale. In tutto sono 40 o 50 macchine Ghot a due eliche *pusher* con motori Mercedes da 260 h.p. ciascuno. Hanno apertura d'ali di m. 27 e sono suddivise in 4 o 5 squadroni, dei quali due sono mobili e dispongono di materiale ferroviario speciale ed uno stazione permanentemente in Belgio contro l'Inghilterra.

Ma i tedeschi non hanno molta fiducia in queste macchine pesanti e poco veloci.

Uomini che ragionano

I giornali inglesi pubblicano una lettera che Ballin, della «Hamburg Amerika Linie», il re degli armatori tedeschi, del quale è nota l'energica opposizione contro la guerra sottomarina, ha diretto a Rathenau.

In questa lettera Ballin fa rilevare quanto fos-



Il pilota Francesco Almerigi della Casa Pomilio.

sero giuste le sue previsioni allorchè egli diceva che la guerra sottomarina provocherebbe l'indignazione degli Stati Uniti e il loro intervento nella lotta.

« Si ride ancora adesso — egli scrive — come si rideva allora dei miei timori? Si apprezza esattamente una buona volta il carattere spiritualista degli americani, che erano ritenuti a torto un popolo di mercanti, mentre nessun popolo del mondo professa aspirazioni più vive verso un ideale più elevato? ».

Ma non soltanto delle conseguenze incalcolabili che può avere l'intervento americano si preoccupa Ballin; egli volge i suoi sguardi ansiosi anche verso l'Inghilterra, la cui ostilità, aizzata dalle provocazioni dei pangermanisti, minaccia di seri imbarazzi l'avvenire economico della Germania. E rimprovera i nazionalisti tedeschi di non vedere il pericolo che minaccerebbe il commercio marittimo germanico se i porti delle potenze nemiche gli fossero chiusi.

« Battere l'Inghilterra — egli dice — sarebbe una bella cosa. Ma sia che la battiamo, sia che essa ci batta, dobbiamo prevedere una calamità irrimediabile, se l'Inghilterra si decide a chiudere i suoi porti. E' vero che in caso di vittoria potremmo imporre la clausola della nazione più favorita; ma nessun uomo di buon senso penserà che questa clausola salverebbe la Germania. E le materie prime originarie delle colonie inglesi? Se l'Inghilterra ce le rifiutasse, dove troveremmo da sostituirle? ».

**

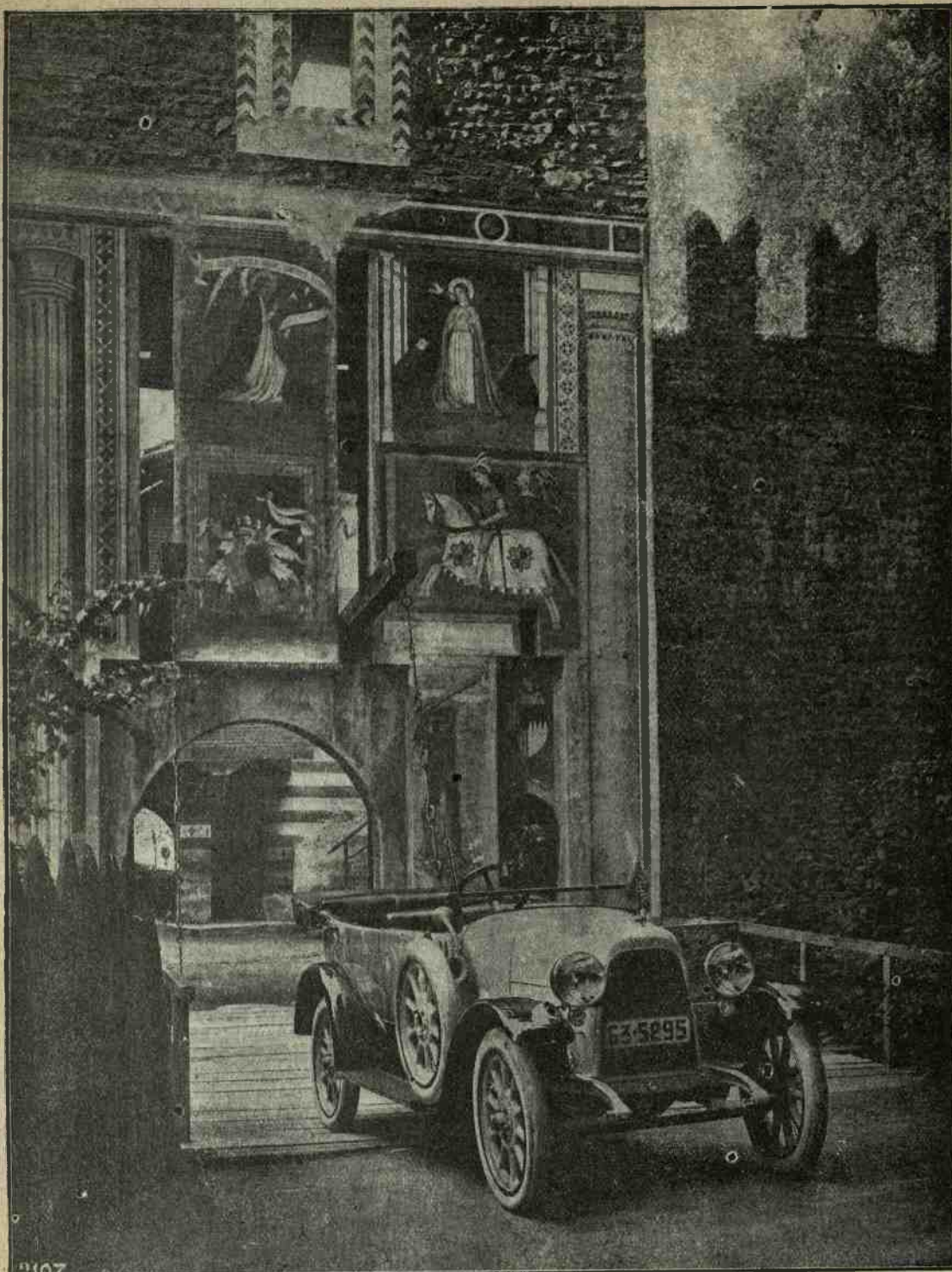
Ballin conclude che il pericolo sarebbe meno decisivo pel suo paese, se non si fosse gettato a fare la sua odiosa guerra sottomarina.



Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio
Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



TORPEDO mod. " 2 „ - 25-35 HP

Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti rivolgersi presso le sedi dei:

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19 - 13-85

NAPOLI

Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05

MILANO

Corso Sempione, 55 - Telef. 94-45 e 12-700

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41-6

BIELLA

Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05

E' uscita l'interessante pubblicazione "ALI e RUOTE", la Storia dell'Aviazione Militare Italiana. Contiene oltre 200 fotografie. E' messa in vendita presso le principali librerie del Regno. Chi volesse acquistarla può inviare cartolina-vaglia di L. 2,35 all'Amministrazione della "Stampa Sportiva", Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO.

Per celebrare l'eroismo degli studenti caduti in guerra

Un premio di cinquemila lire.

Fra le varie iniziative ispirate dall'aspra guerra che l'Italia sta combattendo merita di essere particolarmente segnalata quella nobilissima presa dalla rivista *La Sorgente*, organo del Comitato nazionale del turismo scolastico, che, sotto gli auspici del Touring Club Italiano, è così favorevolmente diffusa tra la gioventù nostra.

Nel numero di gennaio *La Sorgente* bandisce un concorso con l'intento di celebrare, nella maniera più alta e degna, l'eroismo degli studenti morti in guerra. Centinaia e centinaia di giovani si sono immolati nelle cruenti battaglie di questi tre anni sacri nella mente e nel cuore di tutti gli italiani, e dalle tombe scavate accanto alle insanguinate trincee e segnate appena appena da un sasso o da un virgulto appostovi dalla pietà di mani amiche, si elevano le voci incitatrici che invitano a lottare ancora, a lottare sempre, sino alla vittoria completa e fulgida.

Ebbene il ricordo dei giovani eroi dell'ultima guerra d'indipendenza deve rimanere esempio e monito alle generazioni future. Questo è il proposito della *Sorgente*, espresso in un vibrante appello di Ettore Moschino e concretato nelle norme di un concorso, al quale sono invitati a prendere parte tutti gli studenti d'Italia: si tratta di raccogliere e ordinare il più ricco materiale possibile di dati e notizie intorno ai giovani caduti in guerra e alle loro gesta, e compilare un volume che sia, ad un tempo, omaggio ai caduti e ammaestramento ai venturi.

Un cospicuo premio è fissato nel programma di concorso: 5000 lire, offerto, con alto gesto di patriottico fervore, dal dott. Arnaldo Gussi; premio che sarà distribuito al vincitore del concorso sotto forma di borsa di studio.

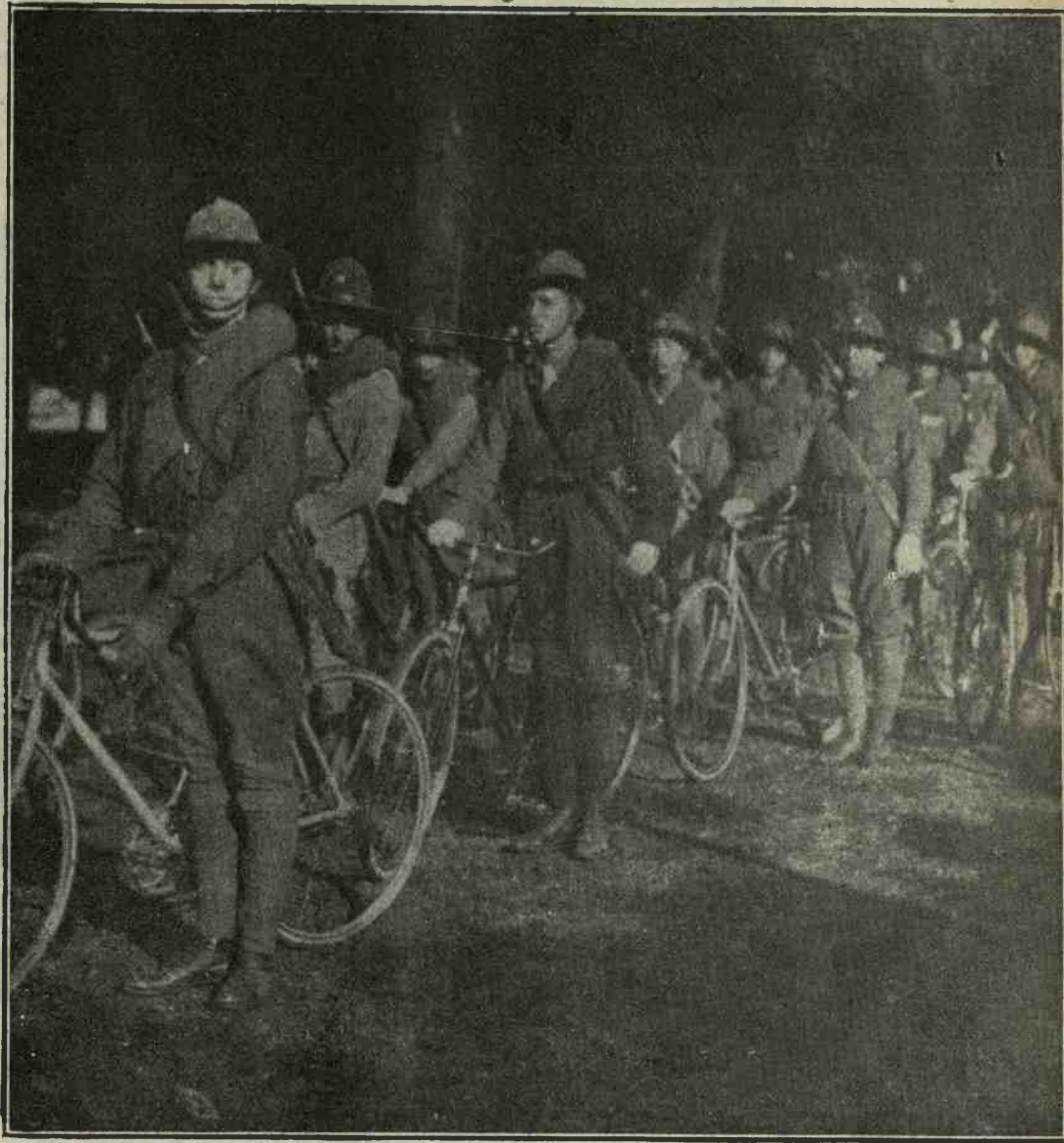
Senza dubbio, le supreme autorità militari, gli insegnanti d'Italia, d'ogni grado, faranno al concorso l'accoglienza che esso merita e inciteranno i giovani studenti a prendervi parte.

Ettore Moschino nel 1° numero di quest'anno della rivista *La Sorgente* scrive un articolo dal titolo « In gloria delle giovinezze eroiche ». Riproduciamo la chiusa di detto articolo:

« Ora davanti a fatti così maravigliosi, ad esempi di così fresco e sicuro valore, noi sappiamo che ogni forma di celebrazione è inadeguata, ogni onoranza riesce tenue e modesta. Ma la commozione e la gratitudine nostra non possono arrestarsi per questo; ond'è appunto con gratitudine commossa che questa Rivista ha deliberato di compiere una celebrazione in cui m'onoro di richiamar l'attenzione di tutti gli studenti d'Italia. Essa vuole che i compagni esaltino i compagni, che i giovani superstiti riaffermino alla Patria la grandezza dei fratelli scomparsi per essa. Vuole che la volontà, l'amore, l'intelligenza degli studiosi si muovano in una gara concorde di entusiasmo patrio e di spirituale esultanza. Essa, infine, domanda ai giovani uno scritto, un volume, una storia in cui sia ricordato e consa-

crato il valore degli studenti caduti nella nostra santa guerra. Nulla ci sembra più dolce e più ardente di questa testimonianza fraterna. Quasi inavvertitamente, e solo con sincerità di fede e con profondità di cuore, da questa gara potrà nascere un libro che sarà semplice e profondo,

compito a cui oggi chiamiamo gli studenti d'Italia. Tutti gli studenti, di tutte le province, di tutte le scuole, nel continente e nelle isole, giacchè tutte le scuole italiane hanno offerto in eguale misura combattenti ed eroi. In gara, dunque, o giovani nostri! Siano le vostre volontà degne di tante memorie care, degne delle vostre veglie laboriose. E la vostra fatica non avrà soltanto il premio morale della riconoscenza e dell'ammirazione, ma ben anche il premio pratico dovuto alle ricerche fatte, all'applicazione del vostro intelletto. Chè la generosità di un cittadino ci ha confortato e rafforzati nella nostra iniziativa, la generosità di un industriale milanese, di un lottatore animoso, il dott. Arnaldo Gussi, un uomo di fede e d'azione, che con fresco entusiasmo asseconda ogni gesto di patria e di gloria. Considerate il suo atto munifico, o giovani, e rispondete all'invito con pari fervore. Questa Rivista vi attende: perchè è creata e intessuta per voi. Sia essa il campo dei vostri sogni, come il volume che comporrete sarà l'espressione dei vostri cuori e della vostra fede.



Giovani esploratori ciclisti premiati a Roma.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

palpitante e luminoso come un'epopea. Dalla Vite di Plutarco alle Canzoni di gesta, dai poemi eroici ai cicli cavallereschi, attraverso i grandi ponti secolari della coltura e della vita, il valore ebbe sempre la stessa glorificazione, fu espresso e suggellato in volumi che restarono immortali. Or pensate! In questa guerra, ogni nome di caduto è un fiore di nostra stirpe; ogni gesto è un'affermazione di forza; da ogni morte s'alza un canto d'allegrezza.

« Nulla mai, dunque, di più nobile di più commosso o più degno potranno scrivere i compagni, i confratelli superstiti. Ricercare nomi, ricostruire episodi, rievocare glorie, ricomporre figure, ecco il

« La forza e la gloria d'Italia si risollevarono in una nuova luce dai piani insanguinati del Veneto dove una quadruplici barbarie, la più nefanda accozzaglia di uomini e di religioni diverse, ferocemente ma inutilmente imperversa. La fortuna d'Italia è sempre nelle vostre mani, o giovani, nel sangue che versate, nelle opere del vostro intelletto. Esaltate i vostri fratelli estinti significa rafforzare la lotta. Il libro che vi chiediamo sarà come la targa d'oro ricca di nomi gloriosi apposta al tempio marmoreo del Sapere; sarà come il simulacro di bronzo eretto nel sole a simboleggiare il valore delle giovinezze italiane ».

SPORTSMEN I...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, n. 1 - Tel. 57-32

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

Nella terra dei più fantastici e sbalorditivi records
un aeroplano italiano

ha emozionato tutto il mondo americano

Da Langley a New-York

il pilota

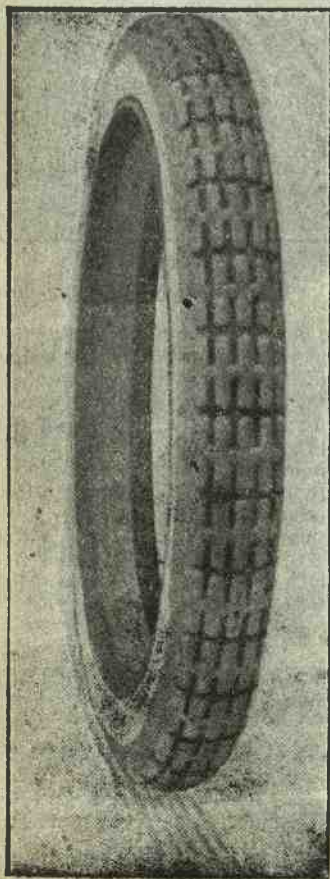
BALDIOLI

ha percorso i

540 Km. in ore 2.55

**P
O
M
I
L
L
I
O**

GOODRICH



Il ***Safety Goodrich*** è

La sicurezza dell'automobilista.

La maggiore economia.

L'eleganza dell'automobile.

Un perfetto antldérapant.

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

PNEUMATICI GOODRICH

Telefono intercomunale 42-08

TORINO - Corso Dante, 44 - TORINO

Organizzazione e soccorsi della Croce Rossa americana in Italia

La Croce Rossa americana è stata formata in base ad una legge del Congresso degli Stati Uniti, ed in tempo di guerra costituisce un ramo del servizio sanitario degli eserciti degli Stati Uniti.

La Croce Rossa americana è stata militarizzata e i suoi ufficiali hanno un grado militare conferito dalle Autorità militari degli Stati Uniti, e la sua forza in Europa è soggetta alla disciplina militare e costituisce una base del corpo di spedizione americano.

In aggiunta al suo lavoro a profitto dei soldati malati e feriti, la Croce Rossa americana è autorizzata a prestare assistenza ai borghesi sia in occasione di grandi disastri, sia in modo generale in tempo di guerra.

Nel momento attuale essa conta oltre 10 milioni di soci ed il numero di essi va rapidamente aumentando.

Quando l'America entrò in guerra il presidente Wilson convocò un Consiglio di guerra della Croce Rossa americana, composto da uomini di larga esperienza per dirigere l'opera di sollievo alle miserie causate dalla guerra presso gli eserciti e le popolazioni civili degli Stati Uniti e dei loro Alleati.

Una Commissione della Croce Rossa americana fu stabilita in Francia ed una Commissione fu

inviata in Italia nell'estate del 1917 per studiare la situazione di questo Paese e per preparare il proprio concorso di propri servizi. Prima che una Commissione permanente potesse essere mandata dall'America in Italia, ebbe l'occasione di esplicare un'azione immediata.

Il maggiore Murphy, commissario della Croce Rossa americana in Europa, organizzò una Commissione provvisoria in Italia, sotto la direzione del maggiore Carlo Taylor, della Commissione per la Francia. Il 7 dicembre la Commissione permanente per l'Italia, al comando del tenente-colonnello Roberston P. Parkins, partì da New York e giunse a Roma dopo tredici giorni, il 20 dicembre. Nelle sette settimane trascorse dalla formazione della Commissione permanente che ha il suo Quartiere generale a Roma, N. 112, della via del Plebiscito, la Commissione provvisoria ha erogato e disposte erogazioni di 11 milioni di lire per l'opera immediata di soccorso, ed inoltre molti generi ricevuti dalla Francia e dall'America e distribuiti. Sono state date commissioni per un valore di 3 milioni di lire di generi in Italia, comprese 300 tonnellate di fagioli, riso, carne salata, latte condensato, e magazzini aventi una capacità complessiva di 50.000 tonnellate sono stati aperti a Roma, Genova, Napoli ed in altri punti centrali di distribuzione.

È il sistema della Croce Rossa americana di rendere pubbliche quanto più spesso è possibile le notizie sulla propria attività. Quello che segue è un sommario del lavoro della Commissione della Croce Rossa americana per l'Italia dall'inizio delle operazioni. Dal principio di novembre alla fine dell'anno sono stati forniti un milione di fasciature chirurgiche ed un altro milione sarà fornito molto presto. Dieci ospedali da campo completi sono stati forniti ed accettati dalla sanità militare dalla Croce Rossa italiana. Questi ospedali sono stati ordinati, poi consegnati al principio dell'anno.

Il dipartimento degli affari militari ha distribuito materiale agli ospedali militari delle seguenti località: Alba, Bari, Bologna, Brindisi, Carrara, Cava Tirreni, Città di Castello, Firenze, Foligno, Foggia, Frascati, Genova, Lecco, Messina, Milano, Napoli, Nocera Inferiore, Palermo, Pallanza, Ragnano, Reggio Emilia, Roma, Rimini, Verona ed in zona di guerra. Il complesso di queste distri-

buzioni comprende 4596 articoli di letto, 11,604 articoli di biancheria, 28,187 fasciature chirurgiche, 1022 articoli di vestiario.

Il dipartimento degli affari civili durante lo stesso periodo ha distribuito soccorsi alle famiglie di soldati ed ai profughi dei seguenti centri: Ancona, Bologna, Bari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Perugia, Rimini, Roma, in Sardegna, in Sicilia, a Torino e Venezia. Il complesso di tali soccorsi comprende 15,767 coperte, 3555 materassi, 111,404 articoli di vestiario, 1871 casse di latte e nutrimenti compresi 272 sacchi di fagioli, 393 barili di carne salata, 949 sacchi di riso, ed inoltre per soccorsi per bisogni immediati questo dipartimento ha distribuito in denaro la somma di L. 542.000 particolarmente a Società italiane di soccorso esistenti nelle città summenzionate. Per aiutare queste Società nell'opera a favore delle famiglie dei soldati e dei profughi i quartieri generali sono stati aperti in nove distretti regionali d'Italia sotto la direzione di delegati responsabili che lavorano in cooperazione dei prefetti, colle autorità locali e con i consoli americani nell'opera di alleviamento delle sofferenze causate dalla guerra. Un ospedale di 150 letti è stato stabilito per il servizio di Rimini e delle città adiacenti. Un posto di ristoro per i



Grande rivista della Croce Rossa Americana a New York. — Miss J. Borden Harriman comandante una Divisione. (Fot. Argus - lastre Tensi).

soldati è stato stabilito a Genova, un ricovero per i profughi vecchi, malati, con cucina per fornire loro il vitto è stato aperto a Milano. Doni di Natale sono stati distribuiti per i soldati e profughi; 36 ambulanze complete di auto-ambulanze ciascuna di 20 ambulanze, due carri ed una cucina rotabile insieme con cento cucine americane sono state offerte ed accettate dalle autorità militari italiane per il servizio al fronte.

Parlando di guerra

I NOSTRI VECCHI EROI dedicata ai giovani...

In uno degli ultimi di agosto cadeva alle foci del Timavo il volontario milanese Giulio Blum, di 62 anni, arruolatosi nel maggio 1915, promosso in breve per merito di guerra sergente, poi sottotenente e da ultimo tenente di artiglieria da campagna.

Varie volte ferito sul Carso, aveva voluto tornare sempre in prima linea, ottenendo anche di combattere con la fanteria. Una granata lo uccise appunto tra i fanti, colpendolo al petto sul quale brillava già la medaglia d'argento.

Giunge ora notizia che alla memoria dell'eroe

è stata concessa la medaglia d'oro. La magnifica motivazione scolpisce la figura del valoroso e ne racconta la morte radiosa:

Blum Giulio, tenente del ... reggimento d'artiglieria da campagna, soldato volontario di guerra, a 62 anni, in breve raggiunse, per la costante devozione al dovere, per l'ineccepibile patriottismo, per le prove di valore offerte e per il sangue tre volte eroicamente versato, il grado di tenente. Fremente per patriottismo del più alto spirito guerriero, chiese ed ottenne di partecipare all'assalto con i fanti di una brigata. Postosi alla testa di un forte gruppo di valorosi, da lui nobilmente arringati, e che lo avevano con entusiasmo acclamato degno di condurli alla contrastata vittoria, egli li precedette con la bandiera in pugno, incitatore magnifico, ed eroicamente cadde colpito a morte al grido di Savoia! — (Pendici settentrionali dell'Hermada, 23 agosto 1917).

Ecco la lettera nella circostanza inviata dal Duca d'Aosta alla vedova del tenente Blum:

Gentilissima signora. — Vi è qualche cosa anche di più bello del dovere eroicamente compiuto, ed è la generosa offerta di sé stesso per ciò che è solo pericolo e sacrificio, dove nessuna voce chiama se non quella di una volontà che liberamente sceglie il suo posto e crea il proprio compito a sé stessa. La figura di Giulio Blum, che a 62 anni lascia volontariamente gli agi domestici per le dure vigilie delle trincee, lascia mentre ferve la mischia il proprio osservatorio d'artiglieria, e, con una bandiera in pugno per la gioia magnanima di sventolarla in faccia al nemico, sa cercare la morte in testa

ai soldati avanzanti al cruento assalto, è veramente magnifica.

Essa sarà, io credo, oggetto di perpetua ammirazione, come è ora, nei cuori migliori; oggetto di nobilissima invidia, non potendosi raffigurare morte più onorevole e bella. Sia questo di conforto all'addolorata famiglia alla quale invio il mio saluto di Comandante e di Principe, fiero ed orgoglioso di avere avuto nella mia Armata sì nobile tempera di cittadino, di soldato e di Eroe.

Emanuele Filiberto
di Savoia.

I progressi dell'aviazione.

Un deputato e medico francese, il dottor Chassaing, al quale è parso più utile far opera scientifica sulle rive della Mosa e dell'Aisne che non chiacchiere sulle rive della Senna, ha ideato un aeroplano sanitario, cioè un aeroplano per il trasporto dei feriti urgenti dalla fronte ai laboratori chirurgici posti a dieci o venti chilometri dietro le prime linee.

L'idea, concepita parecchi mesi or sono, fu male accolta sulle prime, per quell'ostilità preconcepita dicono i *Débats* — che v'è sempre contro ogni innovazione. Ma il dott. Chassaing non ha cessato per questo di lavorare intorno al suo apparecchio, e il velivolo sanitario — un biplano nel quale i feriti sono introdotti, su barelle leggere, entro una cabina chiusa che li protegge dal freddo — è già costruito.

In 15 minuti questo biplano fa il percorso che le autoambulanze fanno in un'ora e mezza (20 km.). Bene inteso, esso vola a bassa quota, e reca sulle ali l'emblema della croce rossa. Le impressioni dei non feriti sui quali è stato fatto il primo esperimento, sono molto soddisfacenti.

Secondo *La presse médicale*: la persona distesa sulla barella si sente cullata e ben presto come addormentata dall'oscurità e dal ronzio dell'elica, nè prova alcuna sensazione di freddo.

Il tragitto non richiede che pochi minuti, e la scossa che subisce l'aeroplano nell'atterramento è minima. Certo, il rendimento di questo nuovo mezzo di trasporto per feriti non può essere molto alto: ma i *Débats* pensano che l'aeroplano di Chassaing potrà rendere preziosi servizi in tempo di pace ai feriti civili in campagna, nelle colonie, ecc.

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 110 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER AEROPLANI, DIRIGIBILI, BICICLETTE.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.



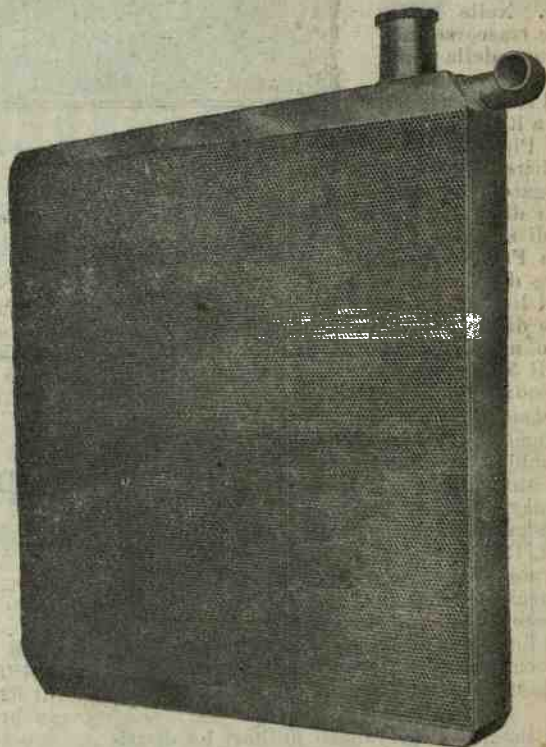
RADIATORI A NIDO D' APE per
**Aeroplani, Di-
 rigibili, Auto-
 mobili** (a tubi tondi tra-
 filati, senza saldatura, campanati).

MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

GENOVA - Via Maraglio, 2 — **TORINO** - Piazza Cavour 2.